

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Daniel	Boschin

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
L. B. Alberti (1404-1472) fu un umanista, architetto e teorico del Rinascimento italiano. Nato a Genova da famiglia fiorentina, studiò diritto, matematica e lettere classiche a Padova e Bologna. Servì la Chiesa e famiglie nobili, come i Medici. Autore di trattati come <i>De re aedificatoria</i> e <i>De pictura</i> , scrisse anche opere letterarie quali <i>Momus</i> e <i>Intercenales</i> . Progettò opere come la facciata di Santa Maria Novella a Firenze e il Tempio Malatestiano a Rimini, promuovendo l'armonia classica.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Inizio redazione 1443 e fine redazione 1450, successivamente presentato a papa Niccolò V nel 1452 Stampato a Firenze nel 1485 a cura di Agnolo Ambrogini Più importanti ristampe: Pagiri 1512, in latino Prima traduzione in italiano con illustrazioni di Cosimo Bartoli pubblicata a Firenze nel 1550 1966 testo originale in latino e traduzione in italiano a cura di Giovanni Orlandi
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo analizza i difetti degli edifici, distinguendo cause esterne, come tempo e calamità naturali, cause umane, quali errori di progetto, esecuzione o incuria. Propone soluzioni come muri difensivi e drenaggi, ispirandosi a esempi storici/mitologici. Si concentra su edifici pubblici, e sull'influenza del territorio e del clima. Dice che il restauro è attuabile solo senza stravolgere il disegno originale. Sottolinea l'importanza dell'acqua e bilancia conservazione e adattamento.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Alberti ritiene che si restaurino gli edifici per correggere difetti causati da fattori esterni, come il tempo o calamità naturali, e da errori umani, come incuria o progettazione sbagliata, che compromettono la loro funzionalità e sicurezza. La finalità del restauro è preservare l'integrità strutturale e la bellezza estetica dell'edificio, rispettando il disegno originale, e garantire che continui a servire la comunità, adattandosi al contesto senza stravolgerne l'essenza.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Secondo Alberti, gli edifici che possono essere realmente migliorati con il restauro sono quelle costruzioni che non siano sbagliate da cima a fondo e sfigurate in ogni loro parte né si trovino in situazioni in cui un miglioramento sia possibile solo sconvolgendone l'intero disegno

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Alberti introduce il restauro concentrandosi sull'identificazione delle cause dei difetti. Sottolinea l'importanza di analizzare la natura del danno prima di intervenire, usando esempi storici. Propone un approccio sistematico, valutando attentamente i problemi per garantire correzioni efficaci, ponendo le basi per i metodi pratici successivi. Dice inoltre che cosa occorre fare viene indicato dalla natura, riferendosi alle cause esterne.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Porre riparo ai difetti degli edifici"

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Tempo**

"Tutto è vinto dal tempo", quindi anche l'opera perfetta in partenza necessiterà prima o poi di interventi

**b. Ambiente**

È fondamentale l'analisi e l'eventuale adeguamento (ove possibile) dell'ambiente in cui si inserisce la città e l'architettura

**c. Acqua**

Nel testo viene identificata come essenza fondamentale, porta esempi di paesi e città scomparsi a causa dell'improvvisa assenza di essa, e di come nelle sue varie forme può mutare l'ambiente e il modo con cui ci rapportiamo ad esso.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Cocito	Valentina

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, De re aedificatoria, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, L'architettura, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore: Leon Battista Alberti</b>
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti (1404-1472) è stato un umanista, architetto, teorico dell'arte e scrittore italiano. Figura di spicco del Rinascimento, ha scritto trattati su molte discipline, tra cui l'architettura, la pittura e la scultura. Il suo lavoro più influente è il De re aedificatoria, un trattato di architettura ispirato a Vitruvio.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Scritto tra il 1443 e il 1452 e pubblicato postumo nel 1485 a Firenze. La traduzione italiana, a cura di Giovanni Orlandi e con introduzione e note di Paolo Portoghesi è stata pubblicata nel 1989.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato teorico sull'architettura
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo affronta il tema del restauro degli edifici, con esempi storici, sottolineando l'importanza di conservare le strutture antiche attraverso interventi adeguati. Alberti evidenzia come esistano danni causati dalla natura e danni causati da fattori esterni (dall'uomo/architetto). Ai primi si può rimediare con accortezze e interventi di prevenzione, ai danni da fattori esterni non è sempre possibile porre rimedio, a causa, spesso, dell'avarizia dell'uomo.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Per la necessità di preservare gli edifici dall'usura del tempo, dai danni naturali e da interventi umani inadeguati, garantendo la loro funzionalità e bellezza.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Edifici antichi, a partire dal loro contesto geomorfologico.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Si suggeriscono interventi mirati e rispettosi della struttura originale, basati su materiali e tecniche adeguate. Alberti propone un approccio che unisca stabilità strutturale ed estetica
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Il restauro è inteso come un'operazione che deve conservare, dove possibile, l'integrità dell'edificio, intervenendo solo quando necessario per garantire stabilità e leggibilità dell'opera senza stravolgerne la natura originaria.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. Tempo</b>

Inteso sia come susseguirsi di danni ambientali sia come il trascorso che determina il valore storico di un'opera.

**b. Riparo**

Porre riparo ai difetti degli edifici per conservarne le caratteristiche originarie e la destinazione d'uso.


**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Conte	Alice

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti (Genova 1404 - Roma 1472) è stato un architetto, matematico, scrittore, filosofo e umanista italiano. Inizialmente si dedicò a studi letterari e successivamente studiò diritto canonico a Bologna. Dopo la morte del padre nel 1421 coltivò soprattutto studi scientifici, astronomici e matematici. Scrisse diversi trattati: "De Familia", "De Pictura", "De Statua" e "De re aedificatoria".
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
-1452: edizione dedicata a Niccolò V -1485: stampato per iniziativa di Bernardo Alberti -1512: seconda edizione latina pubblicata a Parigi da Berthold Rembolt e Ludwig Hornken e curata da Geoffroy Tory -1541 -1546: prima traduzione in italiano -1550: seconda traduzione in italiano a cura di Cosimo Bartoli
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo studia i difetti e la loro origine che può essere di tipo antropico, cioè causati da scelte sbagliate da parte dell'architetto, o di tipo naturale, provocati quindi dalle condizioni atmosferiche, oppure originati dal passare del tempo. Alberti analizza poi i possibili metodi di risoluzione.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per porre rimedio ai difetti che potrebbero non permettere ai monumenti di durare nel tempo.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
"Passeremo invece a trattare di quegli edifici che si possono realmente migliorare con restauri; e cominceremo da quelli pubblici." (p. 484), ma le costruzioni che prevedono uno sconvolgimento totale, "non val tanto la pena di modificarle quanto piuttosto di demolirle per ricostruirle da capo." (p. 484)
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Per Alberti come prima cosa è necessaria la conoscenza dei difetti della struttura da riparare. I metodi poi da lui elencati sono due: il primo consiste nel creare un organismo che faccia da scudo, il secondo è relativo allo stretto rapporto che c'è tra la struttura stessa e l'ambiente circostante, il quale influisce sulle condizioni della costruzione.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>

Il restauro ha lo scopo di “porre riparo ai difetti degli edifici” (p. 482) studiandone le cause perchè come per i medici “l’efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia.” (p. 482)

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

**a. Difetti**

Alberti parla di difetti, cioè danni che “posson essere quasi congeniti e connaturati, e provengono dall’architetto, ovvero derivare da cause esterne. Taluni, inoltre, con l’ingegno e il mestiere possono essere corretti; altri sono affatto irreparabili.” (p. 482)

**b. Ambiente**

Contesto in cui l’edificio è inserito e che può influire positivamente o negativamente in base alle sue condizioni sullo stato della struttura: “Ora, come dagli organismi animali esalanti vapori sentiamo che l’esalazione ha le medesime caratteristiche del corpo che la emette”. (p.486)

**c. Natura**

La natura può essere una causa di degrado delle strutture, ma al tempo stesso una soluzione, imitandone i comportamenti con lo scopo di difesa.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
CONTI	MARCO

**Citazione bibliografica completa**

Leon Battista Alberti, De re aedificatoria, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, L'architettura, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488

**1) Autore**

Leon Battista Alberti

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Leon Battista Alberti (Genova, 14 febbraio 1404 – Roma, 25 aprile 1472) fu un umanista, architetto e teorico dell'arte. Studiò a Padova e Bologna. Scrisse numerevoli trattati come, *De pictura*, 1435, *De re aedificatoria*, 1452, e *De statua*, 1464. Lavorò a stretto contatto con la corte papale, tra i progetti più famosi troviamo la facciata di Santa Maria Novella a Firenze, 1458 e il Tempio Malatestiano a Rimini, 1453, influenzando profondamente l'architettura rinascimentale.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Redazione: iniziata circa nel 1443 e completata nel 1452, prima edizione postuma: 1485, Firenze, Seconda edizione: 1496, Parigi, terza edizione: 1515, Venezia, quarta edizione: 1546, Venezia, Ristampa italiana: 1550, Venezia, ristampa 1583, Verona. Edizione critica moderna 1742, Torino, a cura di G. M. Bertinelli. Edizione moderna: 1934, Milano, commento di R. Lodi. Edizione contemporanea commentata: 2006, Roma, Silvia P. G. Guerra.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

TRATTATO

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

L'Alberti analizza il restauro degli edifici, partendo dal ripercorrere gli eventi della storia, sottolineando l'importanza della manutenzione per preservarne stabilità e bellezza. Esamina le cause del degrado, e propone interventi mirati, privilegiando materiali e tecniche compatibili con l'originale. Insiste sulla durabilità e sul rispetto dell'opera, anticipando moderni principi della conservazione moderna.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Si restaura per preservare la stabilità, la funzionalità e la bellezza degli edifici, proteggendoli dal degrado causato dal tempo e dall'incuria dell'uomo. Alberti sottolinea l'importanza di intervenire per evitarne il crollo e garantirne la durata.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

si restaurano le parti dell'edificio deteriorate dal tempo o da fattori esterni. Si fa riferimento in particolare alle murature, che devono essere consolidate e mantenute per garantire la stabilità della costruzione.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Il restauro avviene attraverso un'analisi preliminare dello stato dell'edificio, seguita dalla scelta di tecniche e materiali compatibili con quelli originali. Si utilizzano consolidamenti strutturali, integrazioni di parti mancanti, evitando interventi invasivi. L'obiettivo è preservare l'integrità storica e funzionale.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Non compare una definizione effettiva.

Il restauro è l'insieme di interventi volti a conservare e rafforzare un edificio deteriorato, rispettandone la struttura originaria e garantendone la stabilità senza alterarne l'identità storica.

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**NATURA**

Attraverso la semplice osservazione, sarà la natura a suggerirci la strada più corretta.

**DURABILITA'**

Garantire la resistenza al tempo, evitando l'effimero

**SOSTITUZIONE**

Discute del dilemma tra riparare e sostituire, evidenziando l'importanza di nuovi elementi per garantire stabilità.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Dal Lago	Letizia

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione di e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti (Genova 14 febbraio 1404 - Roma 25 aprile 1472) laureatosi in Giurisprudenza (1428), vanta una preparazione eclettica da umanista rinascimentale; scrive i primi tre trattati dell'età moderna: "De pictura" (1435), "De re aedificatoria" (1485) e "De statua" (1464). Opere architettoniche note sono: "Tempio Malatestiano" (Rimini) e "Palazzo Rucellai" (Firenze). È anche urbanista (ridisegna della città di Roma sotto papa Niccolò V) e restauratore (Chiesa di S. Maria Novella a Firenze).
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
-1450: anno in cui lo scritto venne concluso -1452: anno di redazione dell'opera con dedica a papa Niccolò V -1485: editio princeps, prima pubblicazione edita a stampa a cura di Agnolo Ambrogini a Firenze. La pubblicazione fu promossa da Bernardo Alberti, cugino di Leon Battista, ma la stampa avvenne grazie al mecenatismo di Lorenzo il Magnifico. -1512: edizione latina, pubblicata a Parigi dagli stampatori Berthold Rembolt e Ludwig Hornken e curata da Geoffroy Tory -1541: terza edizione latina stampata a Strasburgo a cura dell'umanista tedesco Eberhard Tappe -1546: prima traduzione in italiano stampata a Venezia a cura del modenese Pietro Lauro -1550: traduzione in lingua fiorentina pubblicata a Firenze a cura di Cosimo Bartoli, e per la prima volta corredata da immagini -1553: prima traduzione in lingua francese pubblicata a Parigi a cura di Jean Martin, la quale utilizza le immagini dell'edizione bartoliana -1966: traduzione in italiano pubblicata a Milano a cura di Giovanni Orlandi, con testo latino e note di Paolo Portoghesi
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato di architettura di carattere tecnico e scientifico; analizza l'architettura moderna sotto vari aspetti, sottolineando l'importanza del progetto ed esaminando le diverse tipologie di edifici a seconda della loro funzione.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti nel suo trattato affronta il tema del restauro degli edifici soffermandosi sugli edifici pubblici e proponendo delle soluzioni per porvi rimedio. Analizza le cause dei danni che possono subire gli edifici (cause naturali ed umane) e rileva l'importanza di valutare con accortezza l'ambiente in cui gli edifici vengono collocati. Le città sono spesso fondate in luoghi inadatti strategicamente od esposti a fenomeni naturali. Attraverso esempi storici, offre spunti per migliorare le città.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>

Il restauro serve a porre rimedio alle imperfezioni degli edifici che si manifestano nel tempo al fine di conservarli preservandone l'identità originaria e ripristinandone l'integrità. Lo scopo è il recupero e la preservazione nel tempo di un'opera garantendo che essa mantenga la propria importanza nel tempo. Rappresenta un ponte tra passato e futuro.

#### **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

Gli oggetti del restauro sono gli edifici, pubblici e privati; nel capitolo I Leon Battista Alberti si sofferma, in particolare, sugli edifici pubblici che possono essere migliorati ed essere riportati allo stato originario.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Per Leon Battista Alberti alcuni difetti, in particolare gli errori dell'intelletto e quelli di esecuzione si possono correggere con "l'ingegno e il mestiere"; egli sottolinea l'importanza dell'accortezza nel valutare l'ambiente in cui inserire gli edifici.

Per prevenire i difetti si può agire imitando la natura, come in molti casi riuscirono gli antichi (fossati, muraglie, vallo, piazzeforti, presidi fortificati).

Tuttavia, non tutti i difetti provenienti dall'architetto sono riparabili.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro sono gli insiemi degli interventi messi in atto per correggere i difetti degli edifici, provocati sia dall'uomo e sia dall'esterno che è necessario conoscere bene per poter riportare l'edificio alla sua integrità.

#### **10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

##### **a. Difetti**

Leon Battista Alberti ne tratta come punto di partenza del restauro al fine di porre rimedio alle imperfezioni degli edifici che devono essere studiate, analizzate e quindi corrette.

##### **b. Ambiente**

La natura è un elemento da tenere in considerazione quando ci si accinge a costruire, in quanto essa, spesso, fornisce le soluzioni.

Nel restauro tenere conto dell'ambiente è fondamentale in quanto significa preservare un bene culturale non solo nella sua forma originale, ma anche assicurarsi che ogni intervento si integri armoniosamente con l'ambiente circostante. Questo garantisce una continuità significativa tra il passato e il presente.

##### **c. Antichità**

All'interno del trattato sono spesso richiamati gli antichi, in quanto essi possono essere fonte d'ispirazione per gli architetti essendo essi molto accorti nei loro modi di costruire e di realizzare le opere.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
DISO	FRANCESCA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti nacque nel 1404 a Genova, luogo in cui la famiglia fu costretta a rifugiarsi in seguito all'esilio da Firenze. Studiò lettere prima a Venezia e poi a Padova, terminando i suoi studi a Bologna in diritto canonico. Durante la permanenza a Bologna si cimentò nella scrittura di commedie teatrali, tra cui l'autobiografica <i>Philodoxus</i> . Oltre al teatro Alberti scrisse numerosi trattati tra cui "De Familia", "De Pictura", "De Statua" e "De re aedificatoria". Morì a Roma nel 1472.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1450: completamento del testo e disponibile come manoscritto 1485: prima edizione e stampa a Firenze in latino 1512: seconda edizione e stampa a Strasburgo in latino 1546: prima edizione italiana tradotta da Pietro Lauro Modenese e pubblicata a Venezia 1726: edizione pubblicata a Bologna con note aggiuntive 1966: edizione critica a cura di Giovanni Orlandi
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo si analizzano i difetti che possono presentare gli edifici: dovuti all'architetto, come errori di progettazione o esecuzione, a cause esterne, come il clima, o all'uomo per incuria o avarizia. Si discute del restauro suggerendo la conservazione dell'aspetto formale dell'edificio se possibile, in caso contrario è preferibile la demolizione. Alberti parla inoltre della natura in cui è inserita nella città e quanto questa influenzi gli edifici. Il testo è arricchito da molti esempi.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"Non tutti i guasti provenienti dall'esterno, tuttavia, sono affatto irrimediabili; né, d'altra parte, i difetti dipendenti dall'architetto sono sempre tali da poter essere riparati." (pp. 483-484) Si restaura per riparare dove possibile i guasti provenienti dall'esterno o dall'architetto, con il fine di "porre riparo ai difetti degli edifici" (p. 482)
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Gli "edifici che si possono realmente migliorare con restauri" (p. 484) sono necessariamente quelle che non siano "sbagliate da cima a fondo e sfigurate in ogni loro parte" (p. 484) e quelle situazioni nelle quali non ci può essere un miglioramento "se non sconvolgendone l'intero disegno." (p. 484)
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
"Che cosa dunque occorra fare, ce lo indica la natura." (p. 488)

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Non viene espressamente detto nel testo, ma si può desumere che per Alberti il restauro sia un atto che ponga rimedio ai difetti dell'edificio. Perché ciò avvenga è però necessario che si conosca la natura del difetto per renderli efficaci come "[...] anche i medici dicono che l'efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia." (p. 482)

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Conoscenza**

Alberti fa capire in molti modi che solo grazie alla conoscenza si può evitare i difetti degli edifici. Nel caso in cui le persone non ne siano dotate questo porta ad errori di tipo pratico nella realizzazione dell'edificio a volte irrimediabili.

**b. Città**

Inteso come ambiente, luogo in cui sorgono gli edifici. Essa deve essere ben pianificata per limitare al massimo i possibili difetti degli edifici e aiutarne la loro conservazione.

**c. Clima**

Strettamente dipendente dalla localizzazione della città, elemento principale che dovrebbe muovere i pianificatori a decidere se è possibile far sorgere una città. Esso può essere "malsano" e se la scelta di far sorgere una città in un luogo in cui il clima presenta questa caratteristica non è stata considerata con importanza, bisognerà poi lavorare maggiormente sull'edificio per conservarlo in quanto "Ora il Clima [...] ben difficilmente si può modificare". (p. 486)

**corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Kerschbaumer	Johanna

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X, Il restauro degli edifici, capitolo I", Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488.
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti.
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti, (1404-1472) è stato un architetto, pittore, scultore e teorico rinascimentale. Nasce a Genova, e dopo gli studi si stabilisce a Roma, entrando nel circolo umanistico del papa. Viaggia molto e passa lunghi periodi a Firenze. Oltre ai suoi trattati, che rappresentano un punto miliare nello sviluppo artistico del Rinascimento, Alberti è anche autore di rilevanti opere architettoniche, come il Tempio malatestiano, la facciata di Santa maria novella e il palazzo Rucellai.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Editio Principes: <i>De re aedificatoria</i> , Nicolò di Lorenzo, Firenze, 1485; Seconda pubblicazione a cura di Geoffry Tony, Parigi 1512; Pubblicazione a cura di Jakob Kamerlander, Strasburgo, 1541; Prima traduzione in italiano a cura di Pietro Lauro, Venezia, 1546; Traduzione in lingua Fiorentina a cura di Cosimo Bartoli, Firenze, 1550; Traduzione in portoghese a cura di Andre Resenede, Lisbona, 1553; Traduzione in francese a cura di Jean Martin, Parigi, 1553; Traduzione in italiano a cura di Giovanni Orlandi, Milano, 1966; Traduzione in inglese di Joseph Rykvert, Neil Leach e Robert Tavernor, Massachussets, 1988, ristampata nel 1996; Traduzione in tedesco a cura di Max Theuer, Vienna e Leipzig, 2020.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Il genere letterario di <i>De re aedificatoria</i> è il trattato.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo Alberti scrive come riparare alcuni difetti degli edifici. Distingue subito i danni dati dall'esterno e quelli dati dall'uomo. I danni provocati da forze esterne possono avere come causa degli eventi atmosferici, il tempo o catastrofi naturali. I danni provocati da errori d'intelletto, avarizia, esecuzione sbagliata etc. Infine vengono esposti numerosi esempi dell'antichità sulla protezione delle città e prevenzione di ambienti malsani, soprattutto legati all'umidità e all'acqua.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per evitare che 'vadano in rovina monumenti che per la loro eccellenza e lo splendore furono risparmiati perfino dal nemico barbaro e sfrenato; o tali che anche il tempo, tenace distruttore, li avrebbe agevolmente lasciati durare in eterno'. (pp.482-483).
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>

Si restaura 'gli edifici che si possono realmente migliorare con i restauri' (p. 484), che possono essere pubblici o privati. Inoltre, non necessariamente si tratta di edifici singoli, infatti 'edifici che si possono realmente migliorare con restauri [...], in questo campo il problema più importante e più vasto è costituito dalla città' (p.484).

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Secondo Alberti, coloro che restaurano devono essere dotati di buon ingegno e conoscenza del mestiere: 'anche i medici dicono che l'efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia' (p.482). Invece, per quanto riguarda la tutela del patrimonio del costruito, Alberti consiglia la costruzione di strutture di protezione dal nemico e accortezze per la salubrità dei luoghi abitati, accompagnando le sue osservazioni con numerosi esempi.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro consiste nel migliorare i difetti degli edifici, i quali possono derivare da cause esterne, o da errori dell'architetto. Inoltre, il restauro si occupa della protezione, tutela e salute degli edifici e delle città.

**10) Parole chiave** (max. 3, *che consentono una identificazione di "valori": antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

#### **a. Tempo**

'[...] tutto è vinto dal tempo; [...] i corpi nulla possono contro le leggi della natura che li condannano ad invecchiare' (p. 482) e 'vadano in rovina monumenti che per la sua eccellenza [...] anche il tempo, tenace distruttore, li avrebbe agevolmente lasciati durare in eterno.' (p.482-483). Il tempo viene menzionato sia come elemento di distruzione, ma anche come abile giudice sull'eccellenza architettonica.

#### **b. Antichi**

'Sembra tuttavia possibile, in misura ampia, imitare in ciò la natura, come in numerosissimi casi vi riuscirono con molta accortezza gli antichi' (p.484). Alberti non solo elenca gli espedienti che gli antichi usavano per le loro città, ma ne elenca anche numerosi esempi, sia reali che leggendari, valorizzando le conoscenze dell'epoca.

#### **c. Natura**

'[...] i numerosi accidenti straordinari, imprevedibili, impensabili, provocati dalla forza prodigiosa della natura, e capaci di guastare e sconvolgere da un giorno all'altro qualsiasi bene ordinata concezione architettonica' (p.483) e 'Ma questi passaggi naturalmente difesi non si possono trovare a piacere dappertutto' (p.484). La natura seppur capace di distruggere qualsiasi intervento umano, è comunque una grande fonte di ispirazione e di studio per l'uomo, soprattutto nell'architettura).

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Palmas	Erika

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488.
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti.
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti nasce a Genova nel 1404 da un'importante famiglia fiorentina esule. Compie i primi studi a Padova e poi a Bologna, si sposta successivamente a Roma dove assume il ruolo di priore apostolico presso la corte papale. Il soggiorno nella città gli permette di avvicinarsi all'architettura e di scrivere delle nuove teorie capaci di influenzare fortemente la cultura rinascimentale. Le sue opere più rilevanti sono: <i>De pictura</i> , <i>De re aedificatoria</i> , <i>De Statua</i> . Muore a Roma nel 1472.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1452: Leon Battista Alberti inizia la stesura del trattato. 1485: Prima pubblicazione, postuma, a cura di Angiolo Ambrogini, Firenze. 1512: seconda edizione a cura di Geoffroy Tory. 1546: prima traduzione in italiano a cura di Pietro Lauro. 1966: traduzione in italiano a cura di Giovanni Orlandi.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo l'Alberti parla dei difetti degli edifici e dichiara che per ottenere dei rimedi efficaci è necessario conoscerne la <i>malattia</i> . Inizialmente ritrae una possibile classificazione dei difetti degli edifici, li differenzia in base alle cause: esterne o derivanti da fattori umani. Nel primo caso parla di errori d' <i>intelletto</i> , di esecuzione, oppure di <i>pratica</i> , messa in opera. Nel secondo caso fa riferimento a cause umane o naturali. Alberti porta esempi storici a supporto della sua tesi.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
L'obiettivo del restauro secondo l'Alberti è quello di "porre riparo ai difetti degli edifici".
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
L'oggetto del restauro è l'edificio, sia esso pubblico o privato, e il contesto in cui si inserisce.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Le modalità di restauro secondo l'Alberti sono molteplici. Un esempio di modalità è quello di costruire piazzeforti, fossati (suggeriti dalla natura), muraglie, che venivano adoperati per difendere la città dai danni arrecati dai nemici. Un altro esempio è quello di far seccare paludi e colmarle con le pietre, scavare canali per far scorrere l'acqua, al fine di evitare o minimizzare le esalazioni dannose.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>

Il restauro è un'arte volta a riparare i danni agli edifici e agli ambienti causati dall'intervento umano, dalle forze della natura o dal passare del tempo, in cui tale intervento risulta giustificato e mirato a un miglioramento coerente e specifico.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Tempo**

"i corpi nulla possono contro le leggi della natura che li condannano ad invecchiare"

**b. Fortificare**

Secondo l'autore è necessario mettere in atto la fortificazione allo scopo di contrastare gli attacchi nemici.

**c. Antico**

Secondo l'Alberti la denominazione di "antichità" è data dal tempo ed attribuisce all'edificio importanza.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Pernarcich	Anna

**Citazione bibliografica completa**

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488

**1) Autore**

Leon Battista Alberti

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Leon Battista Alberti (Genova 1404 - Roma 1472) fu un architetto, umanista e scrittore rinascimentale. Laureato in diritto canonico, si dedicò all'arte e all'architettura. Scrisse trattati fondamentali, tra cui *De pictura* e *De re aedificatoria*, quest'ultimo ispirato dal *De architectura* di Vitruvio. Lavorò per i Malatesta, i Rucellai e i Gonzaga, occupandosi di restauri e ampliamenti. La sua opera influenzò profondamente l'architettura rinascimentale.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

1452: prima edizione originale, dedicata a Papa Niccolò V  
1485: prima stampa a cura di Agnolo Ambrogini, Firenze  
1512: seconda edizione, stampata a Parigi da B. Rembolt e L. Hornken e curata da G. Tory  
1541: terza edizione, stampata a Strasburgo da J. Cammerlander e curata da E. Tappe  
1546: prima traduzione in italiano a cura di P. Lauro, Venezia  
1550: traduzione in lingua Fiorentina a cura di C. Bartoli, Firenze  
1553: traduzione in lingua francese a cura di J. Martin, Parigi  
1966: ristampa da Il Profilo, Milano, a cura di P. Portoghesi, testo in latino e traduzione italiana a cura di G. Orlandi

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Trattato

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Alberti classifica i difetti degli edifici in due tipologie: quelli dovuti ad errori progettuali o esecutivi dell'architetto e quelli causati da fattori esterni, cioè naturali, umani (incuria e avarizia) e disgrazie improvvise. Analizza le cause, legate al contesto ambientale, e propone soluzioni: il restauro, se possibile, o la demolizione. Sottolinea l'importanza di un'adeguata collocazione urbana e riporta esempi storici di come gli antichi imitassero la natura per preservare le costruzioni.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Si restaura per correggere i difetti degli edifici, siano essi pubblici o privati, derivanti da errori dell'architetto, dall'incuria umana o da agenti atmosferici di ogni tipo. Il restauro mira a ripristinare l'estetica e la funzionalità dell'architettura, prevenendo guasti futuri. Tuttavia, non tutti i danni sono riparabili, e in alcuni casi la demolizione può risultare necessaria.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

L'oggetto del restauro sono gli edifici che presentano difetti migliorabili, causati da errori interni o esterni. Alberti nel capitolo I pone particolare attenzione agli edifici pubblici e al contesto urbano in cui

sono inseriti. Tuttavia, non si restaurano costruzioni completamente compromesse, il cui miglioramento richiederebbe lo stravolgimento totale del disegno originario.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Si restaura seguendo le indicazioni della natura e attraverso diversi metodi. Tra le tecniche usate vi sono la costruzione di mura difensive contro le incursioni nemiche e l'ingegnerizzazione del suolo per risanare ambienti malsani, ad esempio incanalando l'acqua stagnante per migliorare la salubrità.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Alberti il restauro è la risoluzione dei difetti che caratterizzano gli edifici o il contesto in cui vengono inseriti, causati da errori architettonici o da cause esterne. Inoltre Alberti crea un parallelismo tra restauro e medicina: entrambe le discipline partono dalla conoscenza del problema di base (anomalia dell'edificio o malattia), per poter procedere con delle modalità specifiche (tecniche del restauro o terapie) con l'obiettivo di prolungare la vita del soggetto (edificio o essere umano).

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Natura**

Nulla può opporsi alle leggi della natura, che inevitabilmente conduce ogni corpo all'invecchiamento. La sua immensa potenza, attraverso eventi improvvisi e imprevedibili, può causare danni estremamente gravi a intere aree, paesaggi e costruzioni, spesso portandole alla completa distruzione. Inoltre per Alberti è la natura ad indicare che cosa bisogna fare quando si progetta; quindi è il materiale prioritario da analizzare prima di agire in qualsiasi ambiente.

**b. Città**

La città rappresenta il problema più vasto e significativo nel campo degli edifici pubblici che possono essere restaurati, in quanto strettamente legata all'ambiente in cui è inserita. Se non è stata fondata con la necessaria accortezza, può presentare difetti che richiedono interventi per garantire sicurezza. La città deve essere ben pianificata per consentire la conservazione degli edifici.

**c. Clima**

Il clima è importante perché può influenzare la salubrità di un luogo, causando danni dovuti all'eccessiva intensità del sole, al freddo pungente o alle esalazioni nocive provenienti dal terreno o dall'aria. Sebbene il clima sia difficilmente modificabile dall'uomo, è possibile adottare alcune strategie per difendersi dagli agenti atmosferici.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Plesničar	Elena

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, De re aedificatoria, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485 in L.B. Alberti, L'architettura, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti (1404 – 1472), è stato un umanista, architetto, teorico dell'arte e scrittore italiano. Figura chiave del Rinascimento, studiò a Bologna e lavorò per la corte papale. Scrisse trattati su pittura, scultura e architettura, influenzando profondamente l'estetica rinascimentale. Tra le sue opere più celebri vi sono il De re aedificatoria e progetti come la facciata di Santa Maria Novella a Firenze.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1452: anno di redazione 1485: editio princeps, Firenze, Nicolai Laurentii Alamani (Nicolò di Lorenzo) 1485: stampa a Firenze con la dedica a Lorenzo il Magnifico e a cura di Angolo Ambrogini, detto Poliziano 1512: seconda edizione a stampa, a cura di Eberhard Tappe, Parigi 1541: terza edizione, Argentorati (Strasburgo), excudebat M. Iacobus Cammerlander Moguntinus 1546: prima traduzione in italiano, a cura di Pietro Lauro 1550: traduzione in lingua Fiorentina, a cura di Cosimo Bartoli 1553: traduzione in lingua francese, a cura di Jean Martin, Parigi 1966: ristampa da Il Profilo a Milano, a cura di Paolo Portoghesi, testo latino e traduzione italiana a cura di Giovanni Orlandi
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il capitolo tratta del restauro degli edifici secondo Leon Battista Alberti. Egli sottolinea l'importanza della manutenzione costante per preservare le strutture nel tempo, evitando il degrado. Inoltre, propone criteri per la scelta dei materiali e delle tecniche più adatte, evidenziando il rispetto per l'architettura originale. Infine, distingue tra riparazioni necessarie e modifiche superflue, ponendo l'attenzione sulla durata nel tempo dell'opera.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per [...] "porre riparo ai difetti degli edifici" [...]. (p.482)
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Si restaura edifici pubblici e privati.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Per Leon Battista Alberti è fondamentale conservare la struttura e aspetto originale facendo sull'edificio un intervento quanto minimo possibile, evitando di fare troppe modifiche. Per prevenire

invece possibili situazioni dannose suggerisce di trovare i modi per proteggersi dai nemici e dai danni causati dalla natura e il clima.

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Leon Battista Alberti definisce il restauro come il processo volto a “porre riparo ai difetti degli edifici”. Tali difetti possono derivare sia da fattori esterni sia da errori umani. Gli errori causati dagli architetti possono essere il risultato di errori nella progettazione o nell’esecuzione. Al contrario, per quanto riguarda le forze esterne, le principali cause sono l’uso nel tempo, il deterioramento causato dagli agenti atmosferici e gli accadimenti inaspettati.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

**a. clima**

“Quanto ai fattori che rendono malsano il clima, [...], si troverà che essi possono raggrupparsi più o meno nei tipi seguenti. Il danno può derivare o da un’eccessiva violenza del sole, o dal freddo pungente all’ombra, o da esalazioni dannose, sia che i mali vapori provengano dal terreno, sia che il malanno sia un portato del clima.” (p.486)

**b. tempo**

Inteso come il periodo di tempo, dove il deterioramento e l’invecchiamento degli edifici è inevitabile.

**c. natura**

Parola molto diffusa in questo capitolo, dove viene esposta la sua forza che non perdona e dove gli edifici a causa di questa forza inarrestabile sono condannati ad invecchiare.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Preka	Francesco

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti (Genova, 14 febbraio 1404 – Roma, 25 aprile 1472), fu una delle figure artistiche più poliedriche del Rinascimento. Un suo costante interesse era la ricerca delle regole, teoriche o pratiche, in grado di guidare il lavoro degli artisti. L'aspetto innovativo delle sue proposte, sia in ambito architettonico che umanistico, consisteva nella rielaborazione moderna dell'antico, cercato come modello da emulare e non semplicemente da replicare.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Editio princeps – Firenze, Nicoló di Lorenzo, 29 dicembre 1485 (postuma) Edizione di riferimento – traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Milano, Il Polifilo, 1989
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Capitolo di trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il capitolo affronta il tema del restauro edilizio, analizzando le cause del degrado, distinguendo i difetti correggibili da quelli irreparabili e proponendo soluzioni basate sull'osservazione della materia architettonica, il tutto illustrato attraverso confronti con numerosi riferimenti storici e mitologici, dimostrando come gli eventi del passato possano offrire insegnamenti per il restauro e la conservazione degli edifici.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Una delle principali motivazioni del restauro, secondo Alberti, è contrastare gli effetti del tempo e della natura, che inevitabilmente deteriorano gli edifici. "Tutto è vinto dal tempo; e: sono insidiosi e assai potenti i mezzi d'assalto della vecchiaia; e ancora: i corpi nulla possono contro le leggi della natura che li condannano ad invecchiare. [...] Ben si sente quanto potere abbiano il cocente sole, l'ombra diaccia, le gelate, i venti. Sotto la loro azione noi vediamo sfaldarsi e sbriciolarsi perfino le più dure selci; e da alti picchi staccarsi e precipitare giganteschi massi sotto l'urto delle bufere, traendo seco nel rotolare abbasso una gran parte della montagna." p.482
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Si restaurano edifici pubblici e privati, con particolare attenzione alle città e alle loro strutture fondamentali. "Passeremo invece a trattare di quegli edifici che si possono realmente migliorare con restauri; e cominceremo da quelli pubblici. In questo campo il problema più importante e più vasto è costituito dalla città, o meglio — se è giusta l'idea — dall'ambiente in cui s'inserisce la città." p.484

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Alberti non descrive un metodo pratico specifico per il restauro, ma fa riferimento a interventi concreti che possono migliorare le condizioni di edifici e città.

"Che cosa dunque occorra fare, ce lo indica la natura. Sarà infatti opportuno, secondo i casi, rendere il terreno completamente asciutto, o impregnarlo tutto d'acqua con l'incanalarvi ruscelli o un fiume o il mare, o infine eliminare la terra scavando fino alto zampillare ri posto dell'acqua. [Metodo contro i danni dal acqua] ." p.488

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro, per Alberti, è un insieme di interventi finalizzati a correggere i difetti e a migliorare la durata degli edifici, garantendone stabilità, funzionalità e valore estetico.

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Storico**

Alberti utilizza numerosi riferimenti storici e mitologici per supportare le sue argomentazioni sul restauro e la conservazione degli edifici.

**b. Estetico**

Alberti insiste sulla bellezza architettonica, cercando di preservarla quando possibile e di demolirla quando non si trova.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
SAURO	SILVIA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488.
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti (Genova 1404 - Roma 1472)
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti nacque a Genova nel 1404. Durante un soggiorno a Roma si avvicinò all'architettura e pubblicò opere importanti come <i>De statua</i> , <i>De pictura</i> e <i>De re aedificatoria</i> , in cui, guardando il <i>De architectura</i> di Vitruvio, affronta i principi dell'architettura con alcune speculazioni innovative come l'interesse per l'idraulica e i danni provocati dal tempo e dall'usura. Lavorò per S. P. Malatesta, i Rucellai e Ludovico Gonzaga per cui svolse vari interventi. Morì a Roma nel 1472.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1452: Prima edizione originale 1485: Prima pubblicazione dell'opera edita a stampa a cura di Agnolo Ambrogini, Firenze. 1512: Seconda edizione dell'opera a cura di Geoffroy Tory, Parigi. 1541: Terza edizione dell'opera a cura di Eberhard Tappe, Strasburgo. 1546: Prima traduzione in italiano a cura di Pietro Lauro, Venezia. 1550: Traduzione in lingua Fiorentina a cura di Cosimo Bartoli, Firenze. 1553: Traduzione in francese a cura di Jean Martin, Parigi. 1966: Traduzione in italiano a cura di Giovanni Orlandi, Milano.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo, Alberti analizza i difetti degli edifici, classificandoli in due categorie: quelli causati dall'architetto (errori progettuali o esecutivi) e quelli derivanti da cause esterne (tempo, clima) o dall'uomo. Discute le tecniche di restauro, suggerendo soluzioni per riparare senza stravolgere il progetto originario. Il contesto ambientale gioca un ruolo cruciale nella prevenzione dei difetti e numerosi esempi tratti dalla mitologia illustrano la corretta imitazione della natura.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Il restauro ha lo scopo di riparare i difetti di un edificio che ne compromettono estetica e funzionalità, prevenendo futuri danni. Si restaura per correggere i difetti di edifici pubblici e privati, causati da incuria umana o cause esterne.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Il restauro si applica agli edifici pubblici o privati, e al loro contesto, mirando a correggere i difetti senza compromettere la struttura originaria. Solo gli edifici che non sono irreparabili possono essere migliorati senza alterarne radicalmente il progetto originale.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>

Alberti ritiene che la natura indichi le modalità di restauro, concentrandosi su due aspetti principali: la protezione da attacchi nemici e la salubrità dell'ambiente. Il restauro si attua correggendo difetti di progettazione ed esecuzione, come errori nella scelta e nella disposizione dei materiali, o nel caso di danni causati dall'incuria umana, attraverso una cura costante.

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Alberti definisce il restauro come un processo che corregge i difetti degli edifici, causati da errori progettuali o da fattori esterni come il tempo e gli agenti atmosferici. Gli interventi, ispirati dalla natura, mirano a risolvere i danni e a preservare i valori estetici e funzionali dell'edificio e del suo contesto.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Natura**

Nel testo, la natura diventa l'elemento principale a cui prestare attenzione durante gli interventi di restauro, specialmente per quanto riguarda il terreno, poiché permette di trovare le soluzioni ottimali per risolvere i difetti degli edifici.

**b. Antico**

Per Leon Battista Alberti, il valore dell'antico è essenziale. Nel suo trattato, cita come gli antichi restauravano le città migliorandole esteticamente e funzionalmente, con mura e canali. Sottolinea come le soluzioni adattate nel tempo si tramandano, ma il passare degli anni attribuisce importanza agli edifici, causandone anche i danni dell'invecchiamento.

**c. Contesto**

Nel restauro, tenere conto del contesto significa proteggere un bene culturale non solo mantenendo la sua forma originaria, ma anche facendo in modo che ogni intervento si inserisca in modo coerente con l'ambiente che lo circonda. In questo modo, si conserva un legame importante tra il passato e il presente.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
STERLE	GABRIEL

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti (Genova 1404 – Roma 1472) ha rappresentato una delle figure artistiche più poliedriche del Rinascimento e considerato uno dei fondatori dell'architettura rinascimentale. Nella sua carriera ha contribuito a molte opere di restauro applicandosi ad edifici preesistenti per committenti come i Gonzaga a Mantova, i Malatesta a Rimini e i Rucellai a Firenze. Ha scritto vari trattati tra cui "De statua", "De pictura" e "De re aedificatoria".
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Anno di redazione: 1450 Pubblicazioni: - 1ª ed. Originale 1452 - Editio princeps, Firenze, Nicolò di Lorenzo, 29 dicembre 1485 Ristampe: - 2° edizione: pubblicata a Parigi nel 1512 dagli stampatori Berthold Rembolt e Ludwig Hornken e curata da Geoffroy Tory; - 3° edizione: Argentorati (Strasburgo), excudebat M. Iacobus Cammerlander Moguntinus, 1541; - 1° traduzione italiana del De re aedificatoria, ad opera di Pietro Lauro, 1546; - Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nell'esordio del testo Alberti si sofferma nel definire una possibile classificazione dei difetti degli edifici, spiegando che questi possono derivare da degli "errori d'intelletto" o da "errori di pratica", cosa che ritiene fondamentale per la loro comprensione e successiva riparazione. Per la prima si riferisce ad errori della fase progettuale o esecutiva, mentre per la seconda fa riferimento a cause di tipo naturale o umano usando svariati esempi dati dall'antichità, alla natura della città, del territorio e del clima.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo Alberti si restaura per "[...] porre riparo ai difetti degli edifici [...]", causati dall'esterno o in fase progettuale, correggendoli e migliorando l'edificio.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Gli oggetti del restauro sono edifici, sia pubblici che privati, sui quali si interviene per correggere difetti di varia natura ad eccezione di alcune costruzioni che non permettono alcun rimedio avendo difetti

irreparabili e allora in quel caso si propone la via dell'abbattimento. Potenziali esempi di restauro sono rappresentati anche da alcuni monumenti, rovinati dall'uomo e a causa di azioni esterne derivate dalla natura.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Le modalità di restauro illustrate da Alberti si concentrano su due possibili aspetti:

- costruendo strutture che consentono la difesa da eventuali attacchi nemici della città,
- cercando di migliorare la salubrità dell'ambiente dove la natura stessa suggerisce le soluzioni da adottare.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Leon Battista Alberti il restauro è un modo per eliminare i difetti degli edifici, per rimediare ai guasti provenienti dall'esterno e dal tempo attraverso un'approfondita fase di analisi preliminare relativamente al degrado ("Allo stesso modo anche i medici dicono che l'efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia.")

#### **10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

##### **a. Adattamento**

Alberti spiega la necessità di adattare le costruzioni in base alle caratteristiche dell'ambiente che le dovrà ospitare, sottolineando come può essere fondamentale il rispetto per l'ambiente e l'importanza di tener conto dei fattori naturali già nella fase di pianificazione.

##### **b. Conoscenza**

Alberti sostiene che solo attraverso una prima fase conoscitiva si può evitare di mandare in rovina degli edifici concepiti da altri e che quindi sia necessario conoscere prima le intenzioni che hanno avuto gli autori (è importante tenere conto del valore storico che ha un'opera).

##### **c. Natura**

Alberti si riferisce a come la natura può comportare dei danni all'edificio; danni provocati ad esempio dal sole, dall'ombra, dai venti, che fanno invecchiare le costruzioni.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Tedesco	Eleonora

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti nacque a Genova e fu una figura poliedrica nell'ambito artistico e culturale del Rinascimento. Visse tra Firenze e Roma, passando da progetti architettonici a lavori urbanistici e di restauro nella città di Roma. Autore di tre testi artistici: <i>De Pictura</i> , <i>De re aedificatoria</i> e <i>De statua</i> . Egli contribuì al rinnovamento architettonico ed artistico del tempo ma la sua eredità si estende anche verso la letteratura e la pittura. Morì a Roma nel 1472.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Redazione del testo: 1450 Pubblicazioni: <ul style="list-style-type: none"><li>- Prima edizione originale 1452</li><li>- Editio princeps, Firenze, Nicolò di Lorenzo, 29 dicembre 1485</li></ul> Ristampe: <ul style="list-style-type: none"><li>- Seconda edizione: pubblicata a Parigi nel 1512 dagli stampatori Berthold Rembolt e Ludwig Hornken e curata da Geoffroy Tory;</li><li>- Terza edizione: Argenterati (Strasburgo), excudebat M. Iacobus Cammerlander Moguntinus, 1541 e curata da Eberhard Tappe;</li><li>- Prima traduzione italiana del <i>De re aedificatoria</i>, ad opera di Pietro Lauro, Venezia, 1546;</li><li>- Traduzione in lingua fiorentina, ad opera di Cosimo Bartoli, Firenze, 1550;</li><li>- Traduzione in lingua francese, ad opera di Jean Martin, Parigi, 1553;</li><li>- Traduzione in italiano, ad opera di Giovanni Orlandi, Milano, 1966</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti analizza i difetti degli edifici, distinguendo tra cause naturali e umane e propone tecniche di restauro per correggerli. Sottolinea l'importanza di mantenere l'integrità strutturale ed estetica, bilanciando conservazione e adattamento. Esamina gli errori architettonici, i danni ambientali e il ruolo dell'acqua, offrendo esempi storici e mitologici. Propone soluzioni come mura difensive e drenaggi per proteggere edifici e città da deterioramento e degrado.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo Alberti, il restauro ha la finalità di correggere i difetti degli edifici, pubblici o privati. Difetti dovuti dall'incuria dell'uomo o da azioni esterne oppure difetti congeniti.

È un processo che mira a correggere anche il degrado causato dall'ambiente in cui si inserisce l'oggetto del restauro.

**7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro, per Alberti, possono essere gli edifici pubblici o privati. In particolare, nel capitolo I, Alberti pone la sua attenzione verso gli edifici pubblici che possono ancora essere migliorati, sui quali vale la pena intervenire.

Egli considera oggetto anche il contesto in cui si inserisce un determinato edificio.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Nel capitolo I, Alberti esamina le cause dei difetti nelle città, come le incursioni nemiche e il clima malsano. Le incursioni venivano contrastate con tecniche architettoniche come mura difensive, mentre il clima insalubre, causato da acque stagnanti, richiedeva soluzioni naturali come canali di depurazione. Nel restauro, Alberti propone la correzione di errori di progettazione ed esecuzione e la cura costante dei monumenti, prevenendo danni da incuria o avarizia.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Leon Battista Alberti, il restauro analizza i difetti degli edifici per poi applicare i rimedi più efficaci. Attraverso l'ingegno e l'esperienza, l'architetto corregge danni causati dall'errore umano e dal tempo. Il restauro interviene su problemi interni, come errori progettuali, ed esterni, dovuti agli agenti atmosferici. Con interventi ispirati alla natura, si preservano i valori architettonici e il contesto dell'edificio, garantendone solidità e bellezza.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Difetti**

Il termine è rilevante per Alberti poiché il restauro ha origine dalla necessità di rimediare alle imperfezioni degli edifici in modo da assicurarne solidità e bellezza. Egli fa una distinzione tra difetti interni, come errori di progettazione o di realizzazione, e difetti esterni, provocati dal tempo, dalle condizioni atmosferiche o dalla negligenza umana. Un'analisi dettagliata di queste questioni rappresenta il punto di inizio per un intervento efficace, finalizzato a mantenere il valore architettonico dell'opera.

**b. Natura**

Il termine è essenziale per Alberti in quanto simboleggia un esempio da cui ricevere stimolo nel processo di restauro. Egli afferma che le modifiche agli edifici devono attenersi a principi naturali, rispettando l'armonia e le leggi strutturali presenti nella costruzione. In aggiunta, la natura rappresenta sia un fattore di degrado (a causa del tempo e degli agenti atmosferici) sia una fonte di soluzioni, perché fornisce materiali e metodi idonei per riparare e migliorare le costruzioni senza cambiarne l'essenza.

**c. Tempo**

Il termine è fondamentale per Alberti poiché simboleggia sia la causa del deterioramento degli edifici sia il motivo per la loro conservazione. Il passare del tempo causa il deterioramento delle strutture, aggravato dall'azione delle intemperie e dalla negligenza umana. Tuttavia, il recupero permette di contrastare tali effetti, estendendo la durata degli edifici e mantenendone il valore storico e architettonico. Secondo Alberti, il restauro rappresenta quindi un metodo per combattere il tempo, preservando inalterata la memoria storica.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
Tomasi	Astrid

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Leon Battista Alberti (1404-1472) fu un architetto, pittore, scultore, matematico e teorico dell'arte italiano, considerato uno dei più grandi umanisti del Rinascimento. Nacque a Genova e studiò a Bologna e Padova. Alberti scrisse importanti trattati sull'architettura, come il <i>De re aedificatoria</i> , e sulla pittura, come il <i>De pictura</i> . Fu anche un innovatore nella teoria dell'arte, con un forte impatto sulle discipline artistiche e architettoniche del suo tempo.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>1452 prima presentazione del trattato a papa Nicolò V;</li><li>1485, editio princeps in lingua latina stampata a Firenze da Nicolò di Lorenzo Alemanno, con lettera accompagnatoria di Poliziano e dedica a Lorenzo il Magnifico;</li><li>1512 seconda edizione in lingua latina stampata a Parigi da Berthold Rembolt e Ludwig Hornken, curata da Geoffroy Tory;</li><li>1541 terza edizione in lingua latina stampata a Strasburgo da M. Iacobus Cammerlander Moguntinus;</li><li>1546 prima traduzione in lingua volgare stampata a Venezia, a opera di Pietro Lauro;</li><li>1550 traduzione in lingua fiorentina a cura di Cosimo Bartoli. Stampata da Lorenzo Torrentino. Con illustrazioni;</li><li>1553 prima traduzione in lingua francese pubblicata a Parigi per i tipi di Jacques Kerver che utilizza in abbondanza le immagini dell'edizione bartoliana;</li><li>1565 seconda edizione stampata a Firenze per i tipi di Franceschi.</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Capitolo di trattato di architettura
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Alberti esamina la necessità di restaurare edifici deteriorati da usura, danni atmosferici o incuria. Distingue i difetti in congeniti e connaturati (legati al progetto iniziale) e derivanti da cause esterne. I primi derivano da errori di progettazione ed esecuzione, i secondi da usura, natura e incidenti straordinari. Alberti sottolinea che non tutti i difetti possono essere corretti con il restauro e che alcuni devono essere accettati come parte del ciclo naturale di vita dell'edificio.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Per correggere i difetti degli edifici provenienti dalle scelte dell'architetto o da errori di esecuzione, per rimediare ai guasti provenienti da fattori esterni e per poter preservare monumenti antichi
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Edifici pubblici o privati

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

È necessario eliminare i difetti che minano l'integrità e la sicurezza della città nel caso in cui questa sia stata fondata dall'architetto senza la necessaria accortezza. Il luogo potrebbe non essere sufficientemente al riparo da incursioni nemiche, avere un clima rigido o poco sano o non essere provvisto abbondantemente dei prodotti di prima necessità. Per impedire l'assedio si può ricorrere a diverse strategie, come la costruzione di mura, fossati, terrapieni o altre modificazioni del territorio che possono difendere la città dall'avanzata nemica; nel caso in cui la città sia minacciata da cattivi odori e pestilenze causati da acque stagnanti e paludi, si possono scavare dei canali per evitare che il permanere dell'acqua stagnante renda fangoso il terreno, che va poi esposto al sole. È anche utile colmare le paludi per mezzo di pietre, terriccio e rena, cosicché si possa riempire agevolmente di arena fluviale le fosse delle acque stagnanti. Alberti sostiene che molto spesso cosa occorre fare ce lo indica la natura: "sarà infatti opportuno, secondo i casi, rendere il terreno completamente asciutto, o impregnarlo tutto d'acqua con l'incanalarvi ruscelli o un fiume o il mare, o infine eliminare la terra scavando fino allo zampillare riposto dell'acqua".

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per restauro si intendono le operazioni volte ad assicurare la conservazione di edifici pubblici e privati messi a rischio da difetti che "posson essere quasi congeniti e connaturati" o che possono provenire dall'architetto, "ovvero derivare da cause esterne". "Taluni [difetti], inoltre, con l'ingegno e il mestiere possono essere corretti; altri sono affatto irreparabili".

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Difetti congeniti**

Sono i difetti presenti sin dall'inizio nella progettazione e costruzione dell'edificio, derivanti da errori nell'idea progettuale o nella sua esecuzione

**b. Incuria**

Indica la mancanza di cura e attenzione nella manutenzione degli edifici, che può provocare il deterioramento e la rovina di strutture, a volte irreparabili, a causa della negligenza umana.

**c. Usura**

Indica il deterioramento graduale di un edificio causato dal passare del tempo, dalle intemperie e dagli agenti atmosferici, che rendono necessario il restauro per mantenere la struttura in buone condizioni.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Viviani	Ulisse Michele

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Leon Battista Alberti, De re aedificatoria, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, L'architettura, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488
<b>1) Autore</b>
Leon Battista Alberti
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nascita Genova 1404 Morte Roma 1472 E' stato una figura poliedrica, fu umanista, architetto, matematico, linguista, filosofo, musicologo e autore di commedie, poesie, libri e opuscoli scientifici e storici, trattati artistici, scultori e architettonici.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Concluse la stesura del testo nel 1450, e nel 1452 lo presentò a Papa Nicolò V, con dei perfezionamenti successivi, si propagò in forma di manoscritto fino alla prima pubblicazione. 1485, Firenze pubblicato da Nicolò di Lorenzo per iniziativa di Bernardo Alberti. Ristampe: 1512, in Sole aureo vici Sancti Iacobi [Berthold Rembolt]. Et in intersignio trium coronarum e regione diui Benedicti [Ludwig Hornken], latino. 1541, Argenterati : excudebat M. Iacobus Cammerlander Moguntinus, latino. 1546, In Vinegia : Appresso Vincenzo Vavgris, traduzione in lingua fiorentina. 1553, A Paris : [Imprimé par Robert Masselln, pour] I. Keruer, francese. 1565, In Venetia: Appresso Francesco Franceschi, fiorentino. 1782, In Bologna : Nell'Instituto delle scienze, italiano (fiorentino). 1966, Milano Il Profilo, latino, italiano. 1986, New York : Dover Publications, inglese. 1989, Milano Il Profilo, latino, italiano. 1991, Cambridge, Mass. ; London : MIT Press, inglese.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo descrive l'approccio che secondo Alberti si deve mantenere nel confrontandosi con il restauro. Dalla necessità dello studio del degrado, e dalle sue diverse tipologie, che sia intrinseco, antropico o naturale; a come sia necessario guardare alla natura (le condizioni adeguate ad un comportamento corretto e salubre), per comprendere come questi possano essere corretti.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"non posso far a meno di ribellarmi al vedere come [...] vadano in rovina monumenti che per la loro eccellenza e lo splendore furono risparmiati perfino dal nemico barbaro e sfrenato"
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>

“quei difetti che la mano dell'uomo può correggere.”

“I guasti da provenienza esterna [...] dal tempo; [...] le leggi della natura [...] i danni provocati dagli uomini [...] le disgrazie improvvise”

“le costruzioni [...] in situazione tale da non poter essere migliorate [...] non val tanto la pena di modificarle quanto piuttosto di demolire per ricostruire da capo. [...] Passeremo invece a trattare di quegli edifici che si possono realmente migliorare con restauri;”

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

“l'efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia.”

“Sembra tuttavia possibile, in misura ampia, imitare in ciò la natura, come in numerosissimi casi vi riuscirono con molta accortezza gli antichi.”

“Che cosa dunque occorra fare, ce lo indica la natura.”

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

“come porre riparo ai difetti degli edifici”

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Tempo**

Fattore inesorabile, che determina il degrado di tutti i corpi.

**b. Ambiente** (riferendosi alle città)

Condizioni del luogo in analisi, che ne possono causare l'insalubrità, ma danno anche l'opportunità di determinare soluzioni.

**c. Esalazioni**

Piogge e venti, che prendono “le medesime caratteristiche del corpo che le emette”, riferendosi all'ambiente dove questi hanno luogo.